

Eugenio di Savoia. Un ritratto

di Alessandro Barbero



UN PERSONAGGIO SFUGGENTE

Nato nel 1663 e vissuto fino all'età di 72 anni, il principe Eugenio non ci ha lasciato nulla di scritto, a eccezione d'una fitta corrispondenza d'ufficio: in parte autografa, in francese o in italiano, in parte dettata a segretari, nel colorito tedesco infranciosato che si usava ai suoi tempi. Dunque non disponiamo né di un epistolario privato, né di memorie, benché qualche letterato abbia provveduto a pubblicarne di apocrife, pratica non rara a quell'epoca. I contemporanei che l'hanno conosciuto e ci parlano di lui sono molti e variamente assortiti, da Federico il Grande a Pietro Giannone, ma tutti hanno incontrato Eugenio in situazioni ufficiali e da una certa distanza, con la sola, rilevante eccezione della principessa Palatina, la grande pettegola della corte di Luigi XIV, che lo conobbe adolescente – ma come vedremo la credibilità della sua testimonianza è discussa.

La desolante povertà delle fonti spiega come mai le molte biografie di Eugenio tendano quasi tutte a ricopiarsi fra loro e siano costrette, per darsi un filo conduttore, a ripercorrere in dettaglio cinquant'anni di vita politica e militare dell'Europa d'Antico regime, dedicando una parte sproporzionata delle loro pagine alla costruzione del palcoscenico su cui l'eroe galoppa a intermittenza, in base agli andirivieni della sua affaccendata carriera (benché, come è stato dimostrato di recente, tutta questa ripetitività non sia affatto inevitabile, perché è ancora possibile cavar fuori molto d'interessante da un attento lavoro d'archivio sulla corrispondenza diplomatica dell'epoca¹). Le campagne militari di Eugenio occupano gran parte dello spazio rimanente; la sua attività di collezionista e mecenate è spesso oggetto d'un capitolo separato; sull'uomo, al di fuori della sfera pubblica, si sa poco o niente.

Il principe Eugenio, insomma, è un personaggio sfuggente e del resto i contemporanei si accordano nel riferire che era cortesissimo ma evasivo, parlava di sé il meno possibile e nessuno sapeva mai che cosa pensasse davvero. Si era incerti perfino sulla sua nazionalità – un dato, quest'ultimo, che anche in un mondo cosmopolita come fu il suo tendeva a essere considerato costitutivo di ogni identità, sia pure principesca. Voltaire si dispiacque che il Re Sole non avesse saputo assicurarsi i servigi di «un francese, ché non si può definire altrimenti il princi-

¹ Come fa CIRO PAOLETTI, *Il principe Eugenio di Savoia*, Roma: Ufficio storico dell'esercito, 2001. Le altre biografie attualmente disponibili in italiano sono NICHOLAS HENDERSON, *Eugenio di Savoia*, Milano: Dall'Oglio, 1964, recentemente ristampata; DEREK MCKAY, *Eugenio di Savoia. Ritratto di un condottiero 1663-1736*, Torino: Sei, 1989; FRANZ HERRE, *Eugenio di Savoia. Il condottiero, lo statista, l'uomo*, Milano: Garzanti, 2001.